Deliberazione della Giunta Regionale 18 marzo 2024, n. 16-8312
Legge regionale 14/2007. D.C.R. n. 228-14929 del 19 luglio 2022. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa con Fondazione Compagnia di San Paolo avente ad oggetto azioni di formazione e accompagnamento per il recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia assegnati ai comuni.

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **441** Adunanza 18 MARZO 2024

Il giorno 18 del mese di marzo duemilaventiquattro alle ore 10:30 in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Maurizio Raffaello Marrone, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Elena CHIORINO - Matteo MARNATI - Vittoria POGGIO - Andrea TRONZANO

DGR 16-8312/2024/XI

OGGETTO:
Legge regionale 14/2007. D.C.R. n. 228-14929 del 19 luglio 2022. Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa con Fondazione Compagnia di San Paolo avente ad oggetto azioni di formazione e accompagnamento per il recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia assegnati ai comuni.

A relazione di: Marrone

Premesso che la legge regionale 14/2007 "Interventi in favore della prevenzione della criminalità. Istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e della Giornata regionale della gratitudine alle forze dell'ordine per il contrasto alle mafie", sancisce, in particolare, che:

- all’articolo 4, comma 1, la Regione Piemonte promuove e sostiene interventi volti al finanziamento degli interventi per il recupero dei beni confiscati alla criminalità mafiosa ed assegnati ai comuni ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 109;

- all'articolo 7, comma 2, lettera a) la Regione, al fine di sostenere i progetti che prevedono il riutilizzo dei beni confiscati, interviene con l'erogazione di contributi per interventi volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati ai comuni;

- all’articolo 10, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, definisce, con propria deliberazione, le misure, i soggetti beneficiari, i criteri, l'entità e le modalità per l'ammissione ai contributi di cui agli articoli 5, 6, 7, 8 e 9, specificando le competenze attuative poste dalla legge in capo ai comuni ed alle province.

Richiamato che:
il Consiglio regionale con propria deliberazione n. 211-28166 del 25 luglio 2017, ha approvato le modalità di attuazione per l'ammissione ai contributi dei Comuni del Piemonte per il recupero dei beni confiscati in attuazione del suddetto articolo;
con successiva deliberazione del Consiglio regionale n. 228-14929 del 19 luglio 2022 è stata approvata l'integrazione alla sopra riportata deliberazione, inserendo quale nuovo obiettivo di destinazione il seguente: "uffici, comandi e alloggi per gli operatori di polizia locale";
in attuazione delle citate Deliberazioni del Consiglio regionale, con D.G.R. n. 23-5421 del 22 luglio 2022 e con D.G.R. 56-7223 del 12 luglio 2023 sono state approvate le disposizioni rispettivamente per il periodo 2022-2023 e 2023-2024 a sostegno degli interventi di recupero dei beni confiscati alla criminalità mafiosa ed assegnati ai comuni.

Ritenuto che proseguire nel sostenere e favorire il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata acquisiti al patrimonio indisponibile degli enti locali, al fine di garantire una concreta risposta al fabbisogno del territorio, attraverso la restituzione alla collettività dei beni frutto di proventi di attività illecite, contribuisce, altresì, a rafforzare la percezione dell'equità e la fiducia nelle istituzioni con evidenti ricadute positive in termini di sicurezza, legalità e di sviluppo sociale ed economico.

Dato atto che dall'esperienza maturata dalla Direzione regionale Cultura e Commercio, Settore "Commercio e terziario – Tutela dei consumatori" (finora sono stati finanziati progetti per il recupero ed il riutilizzo a fini sociali di 18 beni confiscati collocati in altrettanti comuni per complessivi euro 593.948,77), e dalle riunioni preparatorie e dalle successive Conferenze di servizi con le Prefetture piemontesi, l'ANBSC (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) e le Amministrazioni locali per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse al recupero e riutilizzo dei beni immobili confiscati alle mafie nonché dalla gestione dei bandi regionali per il recupero dei beni stessi, è emerso che:

- gli enti locali e gli attori del privato sociale sono spesso carenti delle competenze necessarie a progettare e a generare idee e contenuti innovativi e efficaci per l'effettivo ed efficace riutilizzo dei beni;

- sempre più spesso si pone il problema di come valorizzare beni e attività che hanno un potenziale valore economico e sociale intrinseco restituendoli al territorio e alla collettività, trovando idonei strumenti per garantire la continuità e la funzionalità dopo il provvedimento di confisca del bene;

- gli attuali strumenti di valorizzazione dei beni immobili confiscati privilegiano un approccio consistente principalmente nel trasferimento di risorse finanziarie pubbliche ai Comuni, prevalentemente orientati alla ristrutturazione del bene;

- tale impostazione deve essere coordinata con azioni che portino in primo piano anche contenuti, idee, soggetti da coinvolgere per il riutilizzo dei beni stessi;

- nella maggioranza dei casi i beni sono localizzati in Comuni di piccole dimensioni che non dispongono né delle risorse né delle competenze necessarie alla definizione di un progetto in grado di generare reali opportunità di utilizzo del bene;

- appare pertanto necessario ipotizzare soluzioni idonee ad offrire alle amministrazioni comunali un supporto costante e qualificato in fase progettuale, implementando metodologie e strumenti di coinvolgimento dei soggetti locali e di generazione di idee progettuali ed investendo nell'accompagnamento alla costruzione dei progetti anche in una logica di co-programmazione

degli interventi tra istituzioni ed organizzazioni del terzo settore che hanno le maggiori esperienze sul campo.

Dato atto, inoltre, che il sopra citato Settore “Commercio e terziario - Tutela dei consumatori”, tenuto conto degli elementi critici sopra riportati, ha condotto un’analisi tecnica finalizzata a delineare i contenuti di un progetto a carattere sperimentale volto a supportare i Comuni e gli enti del terzo settore sulla gestione e il riutilizzo di beni immobili confiscati, in un’ottica di partecipazione civica, culturale, democratica, nel pieno rispetto delle proprie finalità statutarie, prevedendo, in particolare:
a) l’organizzazione di un percorso di formazione rivolto a comuni ed enti del terzo settore sulla gestione e il riutilizzo di beni immobili confiscati, con l’obiettivo di incidere sia sull’interessamento dei soggetti destinatari sia sulla qualità progettuale;
b) accompagnamento alla compilazione della domanda per la risposta ai bandi della Regione Piemonte;
c) accompagnamento agli enti vincitori del bando per la messa a punto esecutiva di un progetto di qualità.
d) istituzione di una rete di Comuni assegnatari di beni confiscati che possa favorire gli scambi, la crescita culturale, il confronto sulle tematiche di riutilizzo dei beni di tutti gli attori coinvolti, anche creando ponti con esperienze simili in altre regioni d'Italia;
e) il ricorrere all’istituto della collaborazione interistituzionale con soggetti che posseggono i necessari requisiti, competenze ed esperienze, da individuarsi al fine di acquisire la loro disponibilità a realizzare il progetto, richiedendo, in particolare, capacità di creare reti di relazioni e di attivare sinergie ai vari livelli istituzionali e territoriali e prevedendo che gli stessi mettano a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione stessa.

Preso atto che Fondazione Compagnia di San Paolo, che tra i propri fini istituzionali persegue lo sviluppo civile, culturale ed economico dei territori, promuove la cultura come strumento per costruire una società capace di coinvolgere e accogliere le persone, favorire la crescita di un’innovativa industria creativa per sviluppare i territori a favore del benessere di tutti, ha realizzato il progetto “Beni confiscati in rete”, un percorso che mira a potenziare il riutilizzo dei beni confiscati nelle regioni di Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta.

Dato atto, inoltre, che il sopra citato Settore “Commercio e terziario - Tutela dei consumatori”:

- poiché nel corso degli ultimi anni ha consolidato una positiva collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo per azioni attive di sostegno delle amministrazioni locali volte al consolidamento e allo sviluppo economico del territorio, ha avviato incontri interlocutori volti ad acquisire la disponibilità di Fondazione Compagnia di San Paolo a collaborare nella realizzazione del suddetto progetto a carattere sperimentale, prevedendo anche un contributo economico da parte della Compagnia stessa per i comuni e gli attori del privato sociale che stanno portando avanti pratiche partecipative di qualità e impatto dei beni confiscati;

- ha appurato che per le suddette finalità la Fondazione Compagnia di San Paolo possiede i requisiti necessari e, pertanto, ha condiviso con la Fondazione stessa uno schema di Protocollo di Intesa, con cui individuare i percorsi di accompagnamento e formazione delle amministrazioni comunali con un supporto costante e qualificato in fase progettuale investendo nell’accompagnamento alla costruzione dei progetti di riutilizzo dei beni confiscati e prevedere l’impegno da parte di Compagnia di San Paolo di istituire tre premi da 10.000,00 euro ciascuno per gli enti gestori che stanno realizzando nei beni confiscati pratiche partecipative di qualità e impatto.

Vista la L.R. n. 23 del 28/07/2008 e s.m.i. recante “Disciplina dell’organizzazione degli uffici

regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
visto il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubbliche Amministrazioni";
la D.G.R. n. 3-6447 del 30 gennaio 2023 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2023".

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dalla sua attuazione sono esclusivamente a carico della Fondazione Compagnia San Paolo.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,
la Giunta regionale, unanime a voti resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, ai sensi della legge regionale 14/2007 e della D.C.R. n. 228-14929 del 19 luglio 2022, lo schema di Protocollo di Intesa, in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere con Fondazione Compagnia di San Paolo avente ad oggetto azioni di formazione e accompagnamento per il recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia assegnati ai comuni;

- di stabilire che tale protocollo si considera aperto anche ad adesioni successive per eventuali altre proposte di collaborazione da parte di soggetti con analoghe caratteristiche, in quanto non stabilisce rapporti di esclusiva tra le Parti sulle aree di collaborazione individuate;

- di demandare all'Assessore regionale Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria, Delegificazione e semplificazione dei percorsi amministrativi, Rapporti con il Consiglio regionale, Emigrazione, Cooperazione decentrata internazionale, Opere post-olimpiche la sottoscrizione del suddetto protocollo, autorizzando le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie al momento della sottoscrizione;di demandare alla Direzione regionale Cultura e Commercio l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della legge regionale n. 22 del 12 ottobre 2010 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte", nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA FRA

REGIONE PIEMONTE

E

FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Tra

La Regione Piemonte (di seguito anche "Regione"), con sede legale in Torino, Piazza Piemonte, 1, Rappresentata dall'Assessore regionale alle Politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria, Delegificazione e semplificazione dei percorsi amministrativi, Rapporti con il Consiglio regionale, Emigrazione, Cooperazione decentrata internazionale, Opere post-olimpiche

e

la Fondazione Compagnia di San Paolo (di seguito anche "Compagnia") fondazione di origine bancaria iscritta al registro delle persone giuridiche tenuto presso la Prefettura di Torino al n. 365, con sede in Torino, Corso Vittorio Emanuele II, n. 75, rappresentata dal Segretario Generale Alberto Francesco Anfossi

di seguito indicate anche singolarmente come una "Parte" e collettivamente come le "Parti"

Premesso che:

- la legge regionale 18 giugno 2007, n. 14 "Interventi in favore della prevenzione della criminalità. Istituzione della Giornata regionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie e della Giornata regionale della gratitudine alle forze dell'ordine per il contrasto alle mafie", sancisce, in particolare, che:
    - all'articolo 4, comma 1, la Regione Piemonte promuove e sostiene interventi volti al finanziamento degli interventi per il recupero dei beni confiscati alla criminalità mafiosa ed assegnati ai comuni ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 109;
    - all'articolo 7, comma 2, lettera a) la Regione, al fine di sostenere i progetti che prevedono il riutilizzo dei beni confiscati, interviene con l'erogazione di contributi per interventi volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati ai comuni;
    - all'articolo 10, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, definisce, con propria deliberazione, le misure, i soggetti beneficiari, i criteri, l'entità e le modalità per l'ammissione ai contributi di cui agli articoli 5, 6, 7, 8 e 9, specificando le competenze attuative poste dalla legge in capo ai comuni ed alle province;
- Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale (D.G.R. n. 2-5388 del 24 luglio 2017), con propria deliberazione n. 211-28166 del 25 luglio 2017, ha approvato le modalità di attuazione per l'ammissione ai contributi dei Comuni del Piemonte per il recupero dei beni confiscati in attuazione del suddetto articolo.
- Con successiva Delibera del Consiglio regionale n. 228-14929 del 19 luglio 2022 è stata approvata l'integrazione alla sopra riportata deliberazione, inserendo quale nuovo obiettivo di destinazione il seguente: "uffici, comandi e alloggi per gli operatori di polizia locale".

- In attuazione delle citate Deliberazioni del Consiglio regionale, con D.G.R. n. 23-5421 del 22/07/2022 e con D.G.R. 56-7223 del 12/07/2023 sono state approvate le disposizioni per il periodo 2022-2023 e 2023-2024 a sostegno degli interventi di recupero dei beni confiscati alla criminalità mafiosa ed assegnati ai comuni.

- In attuazione delle citate deliberazioni, con determinazioni n. 334/2022 e n. 339 del 26/10/2023 sono stati finanziati progetti per il recupero ed il riutilizzo a fini sociali di 18 beni confiscati collocati in altrettanti comuni per complessivi Euro 643.948,77 (416.281,75+ 227.667,02).

- La Regione intende proseguire nel sostenere e favorire il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata acquisiti al patrimonio indisponibile degli enti locali, al fine di garantire una concreta risposta al fabbisogno del territorio, attraverso la restituzione alla collettività dei beni frutto di proventi di attività illecite, contribuendo in tal modo a rafforzare la percezione dell'equità e la fiducia nelle istituzioni con evidenti ricadute positive in termini di sicurezza, legalità e di sviluppo sociale ed economico.

- La Compagnia persegue tra i propri fini istituzionali lo sviluppo civile, culturale ed economico dei territori in cui opera e, come indicato nella propria programmazione pluriennale (DPP 2021-2024), promuove la cultura come strumento per costruire una società capace di coinvolgere e accogliere le persone, favorire la crescita di un'innovativa industria creativa per sviluppare i territori a favore del benessere di tutti. In particolare, attraverso la Missione Favorire Partecipazione Attiva dell'Obiettivo Cultura, la Fondazione Compagnia di San Paolo intende favorire la partecipazione attiva dei cittadini e delle istituzioni in un nuovo spirito di condivisione con cui ripensare gli spazi culturali e civici, inclusi i beni confiscati, interpretandoli in una nuova prospettiva che li renda più inclusivi e coinvolgenti ed espressione di forme di cittadinanza attiva.

  Il Protocollo quadro per la realizzazione di programmi di sviluppo nei settori della Cultura delle Persone e del Pianeta, per gli anni 2023-2024-2025-2026 sottoscritto il 16 dicembre 2022 tra la Regione e la Fondazione Compagnia di San Paolo rappresenta la cornice di coordinamento e collaborazione tra le Parti che intendono condividere azioni e interventi da realizzare con il sostegno della Compagnia in specifici programmi nei settori "Cultura", "Persone" e Pianeta".

Considerato che:

- La confisca dei beni alla criminalità organizzata e il loro riutilizzo a scopo sociale rappresenta uno strumento di affermazione e crescita della legalità e dell'impegno civile, rafforzando nei cittadini la percezione che lo Stato è presente e che è più forte della criminalità organizzata.

- La valorizzazione ed il riutilizzo di tali beni contribuiscono allo sviluppo dei territori in termini di occupazione, di inclusione sociale, di miglioramento della qualità della vita e di partecipazione attiva.

- Sempre più spesso oggi si pone il problema di come valorizzare beni e attività che hanno un potenziale valore economico e sociale intrinseco restituendoli al territorio e alla collettività, trovando idonei strumenti per garantire la continuità e la funzionalità dopo il provvedimento di confisca del bene.

- Gli attuali strumenti di valorizzazione dei beni immobili confiscati privilegiano un approccio consistente principalmente nel trasferimento di risorse finanziarie pubbliche ai Comuni prevalentemente orientati alla ristrutturazione del bene. Tale impostazione deve essere coordinata con azioni che portino in primo piano anche contenuti, idee, soggetti da coinvolgere per il riutilizzo dei beni stessi.

- Gli enti locali e gli attori del privato sociale sono spesso carenti delle competenze necessarie a progettare e a generare idee e contenuti innovativi e efficaci per l'effettivo ed efficace riutilizzo dei beni;

- Nella maggioranza dei casi i beni sono localizzati in Comuni di piccole dimensioni che non dispongono né delle risorse né delle competenze necessarie alla definizione di un progetto in grado di generare reali opportunità di utilizzo del bene.

- Appare pertanto necessario ipotizzare soluzioni idonee ad offrire alle amministrazioni e un supporto costante e qualificato in fase progettuale, implementando metodologie e strumenti di coinvolgimento dei soggetti locali e di generazione di idee progettuali e investendo nell'accompagnamento alla costruzione dei progetti anche in una logica di co-programmazione degli interventi tra istituzioni ed organizzazioni del terzo settore che hanno le maggiori esperienze sul campo.

- La Compagnia è interessata a partecipare attivamente ad un progetto a carattere sperimentale volto alla formazione e all'accompagnamento dei Comuni ed enti del terzo settore con l'obiettivo di incidere sia sull'interessamento dei soggetti destinatari dei beni confiscati sia sulla qualità progettuale del loro riutilizzo, in un'ottica di partecipazione civica, culturale, democratica, nel pieno rispetto delle proprie finalità statutarie, prevedendo anche un contributo per i comuni e i soggetti gestori che stanno portando avanti pratiche partecipative di qualità e impatto dei beni confiscati.

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Protocollo d'Intesa si propone di favorire la collaborazione tra la Regione e la Compagnia nell'ambito dei rispettivi scopi istituzionali, volta a sostenere le amministrazioni comunali con un supporto costante e qualificato in fase progettuale investendo nell'accompagnamento alla costruzione dei progetti di riutilizzo dei beni confiscati, attraverso specifiche azioni, tra le quali:

1) formazione, help desk e accompagnamento:

a) organizzazione di un percorso di formazione rivolto a comuni ed enti del terzo settore sulla gestione e il riutilizzo di beni immobili confiscati, con l'obiettivo di incidere sia sull'interessamento dei soggetti destinatari sia sulla qualità progettuale. La formazione prevede approfondimenti sulle competenze tecnico-legislative, metodologiche (co-progettazione, co-programmazione etc), di gestione e reperimento fondi, unendo teoria e pratica, attraverso l'alternanza di docenti esperti, enti del terzo settore ed amministrazioni promotrici di progettualità di riutilizzo di ispirazione;

b) help desk per supporto alla compilazione della domanda per la risposta al bando della Regione Piemonte;

c) accompagnamento agli enti vincitori del bando che hanno presentato proposte progettuali coerenti con gli ambiti di intervento dell'Obiettivo Cultura – Missione Favorire partecipazione attiva, per la messa a punto esecutiva e l'attuazione di un progetto di qualità, anche attraverso la valutazione della sostenibilità economica

2) Erogazione di contributi per un valore massimo di euro 10.000,00 ciascuno per un totale di 30.000,00 euro a favore di enti gestori che stanno realizzando nei beni confiscati pratiche partecipative di qualità e impatto,

Art 2 - Impegno delle Parti

1. La Regione Piemonte si impegna a:

a) mettere a disposizione proprio personale per le attività di supervisione, coordinamento e monitoraggio delle azioni realizzate nell'ambito del recupero e riutilizzo dei beni confiscati alla mafia;

b) collaborare attivamente nello sviluppo delle attività previste nella sperimentazione di cui all'Art. 1;

c) fornire ai comuni ed agli attori del privato sociale tutte le informazioni connesse all'oggetto del Presente Protocollo;

d) presiedere la Cabina di Regia prevista nell'ambito delle azioni oggetto del Presente Protocollo.

2. La Compagnia si impegna a:

a) mettere a disposizione, per la durata del presente protocollo, il suo supporto economico e tecnico, nel rispetto delle procedure di approvazione dell'Ente, per sostenere le attività di formazione/informazione, help desk, accompagnamento, come descritte nell'art.1, per favorire il recupero e il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla mafia dei comuni piemontesi, secondo il programma di lavoro che verrà congiuntamente definito ed approvato dalla Parti e dal Comitato di Gestione della Fondazione; in particolare la Compagnia provvederà al supporto economico dei soggetti incaricati del percorso di formazione, help desk e accompagnamento, provvederà inoltre al coordinamento della programmazione dei contenuti e delle attività di accompagnamento

b) erogare contributi per un valore massimo di euro 10.000,00 ciascuno per un totale di 30.000,00 euro a favore di enti gestori che stanno realizzando nei beni confiscati pratiche partecipative di qualità e impatto, in relazione alla prosecuzione ovvero implementazione della Pratica medesima. L'erogazione del contributo potrà avvenire nel rispetto delle linee adottate dalla Compagnia (inclusa la richiesta mediante piattaforma ROL da parte dell'Ente)

c) comunicare le azioni previste dall'art.1 secondo modalità definite dall'ufficio comunicazione della Fondazione in accordo con gli uffici preposti della Regione Piemonte.

d) partecipare alla Cabina di Regia prevista nell'ambito delle azioni oggetto del Presente Protocollo.

Art. 3 Governance

1. Per la più efficace gestione e attuazione della collaborazione oggetto del presente Protocollo viene istituita una cabina di regia nell'ambito della quale vengono concordate, definite e validate le premesse e le linee di sviluppo della sperimentazione, verificato il raggiungimento degli obiettivi e i risultati prodotti e concordate altresì proposte di azioni e iniziative di comunicazione all'esterno delle attività condotte.
2. La Cabina di Regia è composta dall'Assessore regionale titolare della delega in materia di Beni confiscati e dal Segretario Generale della Compagnia e da eventuali altri soggetti che i medesimi intendono coinvolgere in relazione ai temi trattati, anche non stabilmente.
3. I componenti della Cabina di Regia possono delegare, stabilmente o occasionalmente, altra persona a sostituirli e invitare propri collaboratori o consulenti a partecipare ai lavori.
4. La Cabina di Regia si riunisce, anche in modalità asincrona, almeno due volte l'anno e comunque in tempo utile per dare il corretto avvio agli impegni definiti dalla sperimentazione. Alle riunioni della Cabina di Regia potranno eventualmente essere invitati a partecipare attori e rappresentanti del territorio ed esperti della materia anche allo scopo di condividere modelli di intervento e obiettivi strategici.
5. La partecipazione ai lavori della Cabina di Regia è a titolo gratuito e i costi per l'intervento di eventuali collaboratori o consulenti della Parti restano a carico delle medesime.

Art. 4 Ambito territoriale della sperimentazione

1. La Parti convengono di definire quale ambito territoriale della sperimentazione l'intero territorio regionale.

Art. 5 – Durata del Protocollo

1. Il presente Protocollo ha durata fino al 30/4/2025 e potrà essere prorogato ovvero rinnovato di comune accordo tra le Parti. Eventuali progetti ancora in corso alla data di conclusione del Progetto proseguiranno in ogni caso sino alla loro conclusione ed in relazione ai medesimi le Parti si impegnano a confrontarsi e ad agire secondo buona fede e con spirito di collaborazione.

Art. 6 – Oneri di natura finanziaria

1. La Regione Piemonte ha già finanziato con Euro 643.948,77 nel corso del 2022-2023 e del 2023-2024 diciotto progetti di recupero e riutilizzo a fini sociali di altrettanti beni confiscati sul territorio piemontese.
2. La Fondazione Compagnia di San Paolo, a sostegno della fase di sperimentazione e per il raggiungimento degli obiettivi indicati all'Art. 1, ha previsto un importo fino alla concorrenza di euro 150.000,00, il cui impiego è e resta unicamente di competenza e nella piena discrezionalità della medesima, che opererà al riguardo nel rispetto delle proprie procedure operative e di approvazione.

Art. 7 – Privacy

1. Ciascuna Parte agirà in qualità di autonomo Titolare e si impegna a trattare i dati dell'altra Parte o comunque dati anche di terzi comunicatigli dall'altra Parte o di cui sia venuta a conoscenza in esecuzione e/o comunque nel corso di attività previste nell'ambito della presente Convenzione nel pieno rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento al Regolamento UE 2016/679 e relativi provvedimenti applicativi.

Art. 8 - Clausola di riservatezza

1. Le Parti si obbligano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto del Presente Protocollo.
2. Ciascuna Parte potrà rendere note ovvero comunicare o utilizzare in altro modo informazioni riservate nel caso in cui ciò sia richiesto dalla legge o da Pubbliche Autorità nell'esercizio delle loro funzioni e nella misura strettamente necessaria a dare esecuzione alla legge o all'ordine legittimo dell'Autorità. In tal caso, la Parte tenuta a comunicare le informazioni riservate dovrà informare tempestivamente l'altra.
3. Ciascuna Parte, anche ai sensi dell'articolo 1381, codice civile, si impegna, per sé e i suoi dipendenti, collaboratori, consulenti e subfornitori a mantenere la massima riservatezza sui dati e le informazioni relativi all'altra e di cui verrà a conoscenza, a qualsiasi titolo, in relazione al presente Accordo. Si considera rientrante nei suddetti dati e informazioni qualsiasi notizia attinente all'altra Parte, i suoi beni ed il suo personale, acquisita durante lo svolgimento delle attività. L'obbligo di

riservatezza riguarda, in particolare, le informazioni riservate e price-sensitive eventualmente acquisite nel corso di validità del Protocollo.

Il presente Protocollo è frutto di confronto tra le Parti, è concluso mediante scambio di corrispondenza ed è soggetto ad imposta di registro e a imposta di bollo solo in caso d'uso. Tali adempimenti saranno, pertanto, a cura e spese della Parte che ne ha interesse.

FIRME